

**ORDINE DEL GIORNO
N. 257**

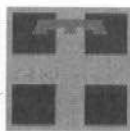
**CHIARIMENTI ED APPROFONDIMENTI
IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DEL PTA
(PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE).**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), ANDRISSI
GIANPAOLO, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI
FRANCESCA, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 10588

Presentato in data 17/03/2015

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTEH. J. 185-11
1505
17/03/2015

CL.02-18-02/260/2015/8

19:04 17 MAR 2015 A01000 00006

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 257*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione

**OGGETTO:** *Chiarimenti ed approfondimenti in merito all'attuazione del PTA
(Piano di tutela delle acque)*

Premesso che:

- il 13 marzo 2007 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Piano di tutela delle acque (PTA), strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo piemontese;
- in attuazione della Direttiva 2000/60/CE "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" (Water Framework Directive), nonché della normativa nazionale di cui al decreto legislativo 152/1999, successivamente confluito nel decreto legislativo 152/2006, il PTA costituisce il documento di pianificazione generale contenente gli interventi volti a:
 - prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
 - migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
 - perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
 - mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Considerato che:

- il PTA si propone di essere uno strumento dinamico che, sulla base delle risultanze del programma di verifica e dell'andamento dello stato di qualità, consente di aggiornare e adeguare di conseguenza l'insieme delle misure per il raggiungimento degli obiettivi in relazione a ciascuna area idrografica;
- attualmente, al di là delle previsioni iniziali, il Piano non ha ancora esplicato i suoi effetti non essendo ancora stati messi in atto gli idonei strumenti regolamentari attuativi.

Valutato che:

- risulta necessario rendere il piano attuativo in tempi brevi, per recuperare il gap rispetto alle previsioni della Direttiva 2000/60/CE.

Il consiglio regionale, impegna la giunta e l'assessore competente,

- ad approfondire il livello conoscitivo delle falde acquifere profonde e delle aree di ricarica delle stesse;
- a chiarire, attraverso una circolare esplicativa, che i comuni possono attuare, attraverso l'adeguamento del P.R.G.C., le previsioni contenute nel PTA.